



7 (2024)

2

Geography and Territorial Planning: Established Approaches, New ‘Spaces’ for Research, and Case Studies

Edited by
Giovanni Baiocchi

EDITORIAL

Geografia e pianificazione territoriale: approcci consolidati, nuovi ‘spazi’ di ricerca e casi di studio 9
Giovanni Baiocchi

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Dalla Piazza d’Armi a CityLife: uno spazio in evoluzione a Milano 15
Maristella Bergaglio

L’espace non planifié entre lois et réalité: cas du quartier ‘Diar Zitoun’ (Est algérien) 27
Amar Azzouzi

L’Università tra ricerca e co-progettazione: l’applicazione del modello a Tripla Elica allargata ai Gruppi di Azione Locale 43
Sara Belotti - Federica Burini - Alessandra Ghisalberti

Community Maps: A Participative Tool for Land Use Enhancement. The Case of Casentino 65
Marina Marengo - Lucrezia Lopez - Andrea Rossi

Crossed Landscapes: A Walking Method Research Experience in Sicily <i>Giovanni Messina - Enrico Nicosia</i>	81
Geografia digitale: un atlante visuale in rete per diffondere il discorso ambientale <i>Erica Neri</i>	95
La natura sociale degli animali nella ‘messa in scena’ del cambiamento climatico <i>Sara Bonati - Marco Tononi</i>	115

Geografia e pianificazione territoriale: approcci consolidati, nuovi ‘spazi’ di ricerca e casi di studio

Giovanni Baiocchetti

Università degli Studi di Milano

DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2024-002-edit>

Geography and Territorial Planning: Established Approaches, New ‘Spaces’ for Research, and Case Studies

Il presente numero di *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* intende arricchire il dibattito disciplinare sul variopinto universo della pianificazione territoriale, tanto nei suoi approcci più tradizionali e consolidati, quanto nelle sue più recenti forme di ibridazione e sperimentazione. Con la pubblicazione di *La produzione dello spazio*, il filosofo e geografo francese Henri Lefebvre (1976) ha apportato un importante contributo al modo di intendere lo spazio in cui ci muoviamo quotidianamente: non un qualcosa di predeterminato, un contenitore vuoto, quanto piuttosto un qualcosa di prodotto, di negoziato, un contesto in continua evoluzione entro cui si collocano esseri viventi e non viventi.

Nei decenni successivi all’opera di Lefebvre, diversi contributi disciplinari hanno poi contribuito alla comprensione di come lo spazio abbia una sua importanza e un suo valore (Dematteis e Governa 2005; Massey 2005), di come il vissuto personale influenzi le modalità e le pratiche di azione spaziale (Davidson and Milligan 2004; Frémont 2007; Lando 2016), di come cambiando lo spazio cambiamo al contempo anche noi stessi (Harvey 2010). Nel corso degli ultimi anni, un crescente numero di contributi si è inoltre focalizzato, progressivamente, sulla scala regionale e locale per comprendere come i singoli contesti, le singole specificità territoriali, influenzino e siano influenzate dagli interventi di pianificazione (Governa e Salone 2002; Prezioso 2004; Giubilato e Picone 2022).

Il presente numero muove proprio nel solco di questi diversi apporti, ospitando sette contributi che intrecciano almeno tre filoni di studio dell'ampia produzione sulla pianificazione: quello urbanistico, tradizionale (che più avvicina la geografia alle materie "tecniche" e alle cosiddette discipline "dure"), quello culturale sulla valorizzazione del patrimonio e del paesaggio (che porta la disciplina all'interno delle più ampie scienze umanistiche e sociali) e, infine, il filone che si muove nei più recenti 'spazi' di ricerca del digitale e del post-umano, adottando un approccio sovente definito "critico" nello sfondo della sempre più sentita questione climatica e, più in generale, ambientale.

Il presente numero si apre con un contributo di MARISTELLA BERGAGLIO, che ripercorre la storia pianificatoria dello spazio oggi meglio noto come CityLife a Milano nelle sue varie tappe di ri-funzionalizzazione: da Piazza d'Armi a polo fieristico a quartiere residenziale di lusso con attività commerciali, direzionali e del tempo libero. Successivamente, AMAR AZZOUZI riporta i risultati di un questionario condotto tra gli abitanti del quartiere Diar Zitoun ad Azzaba, nell'Algeria orientale, un'area che porta i segni di un'espansione urbana recente e tumultuosa, solo parzialmente pianificata.

All'intersezione tra pianificazione, sviluppo territoriale, patrimonio e cultura locale si situano i tre contributi successivi, rispettivamente concentrati su casi di studio nel Nord, nel Centro e nel Sud Italia. SARA BELOTTI, FEDERICA BURINI e ALESSANDRA GHISALBERTI portano l'attenzione della loro analisi sul ruolo dell'Università quale attore territoriale capace di produrre sviluppo locale e territoriale in ambito culturale, sociale ed economico, riportando l'impegno dell'Imago Mundi Lab dell'Università degli Studi di Bergamo nella co-progettazione della *Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027* del Gruppo di Azione Locale (GAL) Colline Bergamasche. MARINA MARENGO, LUCREZIA LOPEZ e ANDREA ROSSI si concentrano invece, con il loro contributo, sulla vallata toscana del Casentino, intrecciando cartografia, partecipazione degli abitanti e sviluppo locale nella realizzazione di mappe di comunità e progetti di pianificazione sorti nell'ambito del relativo ecomuseo. GIOVANNI MESSINA ed ENRICO NICOSIA pure concentrano la loro attenzione sul ruolo degli ecomusei come attori di sviluppo territoriale, stavolta nell'area delle Grotte Vaporose del Monte Kronio a Sciacca, in Sicilia, con un approccio metodologico sperimentale di carattere sensoriale.

Il volume si chiude con due esplorazioni che si concentrano sul tema sempre più sentito e dibattuto del cambiamento climatico. ERICA NERI intreccia sostenibilità e sfera digitale, indagando come le recenti tecnologie

educative sviluppate in ambito informatico possano esercitare un'influenza sulla percezione e sull'organizzazione spaziale attraverso l'analisi dell'atlante visivo digitale *Greenatlas*. SARA BONATI e MARCO TONONI, infine, si propongono di avviare una discussione sulla natura sociale degli esseri non umani nel contesto del cambiamento climatico, analizzando come le pratiche comunicative umane interferiscano con la percezione degli animali nel dibattito sul cambiamento climatico e con la loro capacità di affrontare sfide future.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Davidson, J., and C. Milligan. 2004. "Embodying Emotion, Sensing Space: Introducing Emotional Geographies". *Social and Cultural Geography* 5 (4): 523-532.
- Dematteis, G., e F. Governa, a cura di. 2005. *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità. Il modello SloT*. Milano: FrancoAngeli.
- Frémont, A. 2007. *Vi piace la geografia?*, Roma: Carocci [trad. it. di D. Gavinelli].
- Giubilato, C., e M. Picone. 2022. "Regione pianificata". In *Regioni e regionalizzazione. Lo spazio-mondo in divenire*, a cura di D. Gavinelli e M. Goldstein Bolocan, 201-224. Milano: Pearson.
- Governa, F., e C. Salone. 2002. "Descrivere la governance. Conoscenza geografica e modelli di azione collettiva nelle politiche urbane e territoriali". *Bollettino della Società Geografica Italiana* 7 (1): 29-50.
- Harvey, D. 2010. *Géographie et capital. Vers un matérialisme historique-géographique*. Paris: Syllepse.
- Lando, F. 2016. "La geografia della percezione. Origini e fondamenti epistemologici". *Rivista Geografica Italiana* 123 (2): 141-162.
- Lefebvre, H. 1976. *La produzione dello spazio*. Milano: Moizzi.
- Massey, D. 2005. *For Space*. London: Sage.
- Prezioso, M. 2004. "I nuovi strumenti della pianificazione urbana e territoriale per un governo sostenibile e integrato". *Bollettino della Società Geografica Italiana* 9 (1): 175-190.

Copyright (©) 2024 Giovanni Baiocchetti

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper:

Baiocchetti, G. 2024. “Editorial – Geografia e pianificazione territoriale: approcci consolidati, nuovi ‘spazi’ di ricerca e casi di studio”. *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 7 (2): 9-12. <https://doi.org/10.7358/gn-2024-002-edit>